NOTIZIE DALL'ESTERO

7 GIORNI NEL MONDO

Le mani libere

Dopo essersi arrampicato sugli specchi, per sei sedute del Consiglio di Sicurezza, alla ricerca di argomenti contro la condanna delle armi batteriologiche, il delegato americano è stato posto giovedì sera dinfronte alla grave responsabilità del voto sulla risoluzione sovietica, che chiedeva, come si ricorderà, a tutti gli Stati di ratificare, con il Protocollo di Ginevra del 1925, l'interdizione di tali odiosi mezzi di guerra.

La via d'uscita che la diplomazia americana ha scelto, e nella quale ha trascinato al completo le delegazioni satelliti, è quella dell'astensione: un'astensione che equivale tuttavia ad un voto negativo, dal momento che il regolamento del Consiglio preserviveva una maggioranza di sette voti per l'adozione della proposta dell'URSS.

Gli argomenti che il delegato americano ha portato a sostegno del suo voto sono sostanzialmente i seguenti: 1) il dibattito promosso dall'URSS non sarebbe stato in realtà altro che una manovra per diffamare gli Stati Uniti, scagliando contro di loro le « calunnie » cino-coreane a proposito della guerra batteriologica in Corea; 2) il Protocollo di Ginevra non offrirebbe garanzie sufficienti contro lo scatenamento di una guerra batteriologica.

Sono, in sostanza, gli stessi argomenti che la stringente argomentazione di Malik aveva completamente demolito durante il dibattito. Delle accuse cino-coreane, nelle sedute del Consiglio non si era infatti neppure parlato (se non da parte americana) e non ve n'è traccia nella risoluzione sovietica. Quanto alla richiesta di « maggiori garanzie », in qual modo quell'esigenza impediva agli Stati Uniti di dare la loro sanzione alle garanzie esistenti?

In realtà, provocando il rigetto da parte dell'organismo dell'ONU specificamente responsabile del mantenimento della pace, di una risoluzione di condanna della « guerra dei batteri », i dirigenti americani si sono clamorosamente autodenunciati come sostenitori di simili spaventose forme di guerra. Essi hanno voluto puramente e semplicemente restare nel ristrettissimo numero di coloro che non ne hanno ratificato la condanna: che vogliono, in altre parole « conservare le mani libere ».

Storia di un tornio

Un episodio di politica internazionale addirittura incredibile ha avuto a protagonista un tornio. E' avvenuto che una ditta meccanica italiana ha esportato un tornio in Romania, e l'ha esportato — pare — senza chiedere il permesso. E' bastato questo per scatenare un putiferio. Il Congresso degli Stati Uniti è venuto a sapere la cosa e, lì per lì, ha deciso di sospendere l'invio di « aiuti » di qualsiasi genere all'Italia. Il governo italiano è stato bruscamente interpellato sullo scandalo e si è precipitato a fare le scuse, dichiarando che si era trattato di un « errore d'ufficio ». E' intervenuto Harriman, è intervenuto Acheson, è intervenuto addirittura Truman. Tutte queste persone importantissime si sono consultate, hanno concluso che un tornio può servire non solo a fare cannoni ma anche a fare pattini a rotelle o macchine da scrivere, e perciò hanno vivamente pregato il Congresso americano di tornare sulle sue decisioni. Dopo un rapido e intenso lavorio diplomatico, il governo De Gasperi è stato amnistiato della sua grave colpa, e l'Italia è stata riammessa, con uno scappellotto, nel novero delle nazioni « atlantiche » e nel « godimento » degli « aiuti » militari.

L'episodio è estremamente istruttivo. Esso dimostra che le ditte italiane non sono più in grado di esportare neppure uno spillo nei paesi « non graditi » senza il preventivo consenso degli americani. E' l'ombra del COCOM, il famigerato ufficio della NATO con sede a Parigi, che si concreta e rivela le proprie funzioni. Tutto diviene « strategico », anche un innocente tornio. Il nostro miserevole governo è ridotto a fare le scuse e a implorare il perdono perchè una macchina (prezzo: 11 mila dollari) ha osato passare il confine verso oriente.

La guerra del petrolio

Dopo l'episodio del *Rose Mary*, la petroliera che trasportava a destinazione un importante carico di petrolio persiano, prodotto al di fuori del controllo dell'*Anglo-Iranian*, e che il governo britannico è riuscito a far sequestrare ad Aden, la settimana ha portato alla luce nuovi episodi della guerra segreta del petrolio.

Il presidente di una società italiana, di Copenhagen, Luigi Amendumi, ha fatto sapere, in un'intervista ad un'agenzia americana, che la sua compagnia si propone di portare a termine su più vasta scala e in maniera programmatica il tentativo fallito del *Rose Mary*. Particolare sensazione hanno destato alcune franche dichiarazioni dell'Amendumi, il quale ha detto di non avere difficoltà ad ammettere che, dietro questi tentativi, come già dietro a quello del *Rose Mary*, agiscono le compagnie petrolifere americane, ansiose di dare lo sgambetto all'imperialismo inglese in Persia.

SULLA BASE DELLE INCHIESTE CONDOTTE DALLE AUTORITA' COREANE E CINESI

Una schiacciante documentazione sui crimini batteriologici sarà presentata a Berlino al Consiglio Mondiale della Pace

I primi sospetti nacquero proprio dalle confessioni di soldati americani prigionieri - Cinque tipi di proiettili batteriologici - La tecnica dell'attacco - Approfondito esame epidemologico ed entomologico nelle zone colpite - Deposizioni di 340 testimoni oculari e testimonianze U.S.A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — La guerra batteriologica scatenata dagli americani in Estremo Oriente ha ormai oltrepassato la fase sperimentale per assumere le proporzioni di un attacco su larga scala, diretto indiscriminatamente contro il territorio della Cina non meno che contro quello della Corea settentrionale, con lanci sistematici così dall'aria come da naviglio operante lungo le coste, prevalentemente durante la notte. Prove irrefutabili di questo sviluppo dei barbari metodi di guerra americani verranno presentate dalle autorità della Cina e della Corea al Consiglio Mondiale della Pace quando esso si riunirà a Berlino martedì prossimo, primo luglio. Il nuovo materiale è stato raccolto sia attraverso le testimonianze di militari americani, appartenenti alle unità batteriologiche, presi prigionieri (molti altri, oltre a quelli i cui nomi erano stati finora resi noti, sono stati catturati), sia attraverso un apposito vaglio statistico e scientifico dei fatti verificatisi in Cina ed in Corea.

Il prof. Endicott, presidente del Comitato della Pace canadese, esamina le famigerate bombe « da manifestini »

Può essere rivelato ora che uno dei primi elementi da cui le autorità cinesi furono portate a sospettare che armi batteriologiche venissero impiegate fu il comportamento di alcuni aviatori americani i quali, catturati ed inviati nei campi di prigionia, dettero segni di panico ed insistettero ansiosamente perchè tutti i prigionieri fossero vaccinati contro una serie di malattie estranee alla epidemologia coreana. Quando le autorità li interrogarono per avere una spiegazione del loro atteggiamento gli aviatori, nel timore di dover essi stessi soffrire le conseguenze delle infezioni che avevano avuto il compito di diffondere, non esitarono a confessare la verità.

Carogne infette

Dalla documentazione aggiornata ed organica dei crimini americani che verrà sottoposta al Consiglio Mondiale della Pace risulterà che l'impiego delle armi batteriologiche si è svolto in tre fasi: nella prima fase l'attacco è stato lanciato particolarmente lungo le linee di comunicazione, strade e ferrovie, dove la morte portata dai bacteri aveva maggiori possibilità di diffusione; in una seconda fase, l'attacco batteriologico è stato lanciato sullo agglomerato umano direttamente; in una terza infine, su depositi di prodotti alimentari, comprese le messi, sulle sorgenti idriche, i bacini, i fiumi ecc. ecc.

I mezzi di dissemminazione dei bacteri possono essere così riassunti in cinque tipi: 1) *proiettili a quattro compartimenti, già usati per il lancio di manifestini*; 2) *proiettili esplosivi*; 3) *bombe di porcellana*; 4) *bombe al colloide che si dissolvono dopo aver toccato il suolo*; 5) *recipienti i quali percorrono una certa distanza nell'aria muovendosi orizzontalmente e quindi esplodono ad una altezza di circa quattrocento metri spargagliando insetti e foglie infettate, che servono particolarmente come tramite di diffusione dei bacteri nelle messi.*

A questi mezzi pare molto probabile che si aggiunga l'uso sempre più frequente di irroranti infettati a base di aerosol, in special modo contro le sorgenti idriche. Gli esperti dichiarano tuttavia che questo ultimo metodo è particolarmente difficile da individuare e quindi da neutralizzare.

Il lancio di carogne animali, che in primo tempo si era ritenuto avesse lo scopo di avvelenare direttamente il bestiame, viene ora considerato prima di tutto un mezzo per fornire dimore nutritive ad alcuni insetti portatori di germi, lanciati insieme con le carogne, che avrebbero altrimenti difficoltà a sopravvivere.

Sintomi nuovi

Le autorità cinesi dispongono ormai di quattro Quartieri Generali antibatteriologici, perfettamente organizzati, a cui sono assegnati centinaia di scienziati molti dei quali di fama mondiale. Da un lato l'attacco americano è diventato più difficile da combattere sia per la sua intensificazione, sia perchè, col giungere dell'estate, diminuiscono le probabilità di individuare la presenza degli insetti come un fatto anormale, ma, d'altro lato, i mezzi impiegati dagli americani sono meglio conosciuti, e la messa a punto della difesa antibatteriologica consiste nell'adottare contromisure più efficienti.

Le autorità cinesi e coreane si procurano le prove da usare in una futura Norimberga contro i responsabili della guerra batteriologica. Voluminosi incartamenti sono già stati compilati, comprendenti le deposizioni di non meno di 340 testimoni oculari dei lanci batteriologici compiuti dall'aviazione americana sul suolo della Corea. Gli incartamenti registrano inoltre:

A) *Le date in cui le numerose varietà di morbi infettivi si sono manifestati, dalle quali risulta una simultaneità di coincidenze assolutamente inspiegabili con cause naturali;*

B) *La storia epidemologica dell'area colpita, basata largamente su documenti ufficiali delle Nazioni Unite, ed anche della Marina americana, per il periodo degli ultimi trent'anni;*

C) *Le località in cui i morbi si sono manifestati per la prima volta, sono in generale luoghi dai quali l'infezione poteva facilmente diffondersi, dove d'altra parte era più facile che essa sfuggisse all'attenzione, e dove è estremamente improbabile che essa potesse essere stata originata da cause naturali. Per esempio sui crinali dei monti da cui sorgono i corsi d'acqua;*

D) *La storia entomologica dell'area colpita, dalla quale risulta la comparsa di specie di insetti sconosciuti in Asia;*

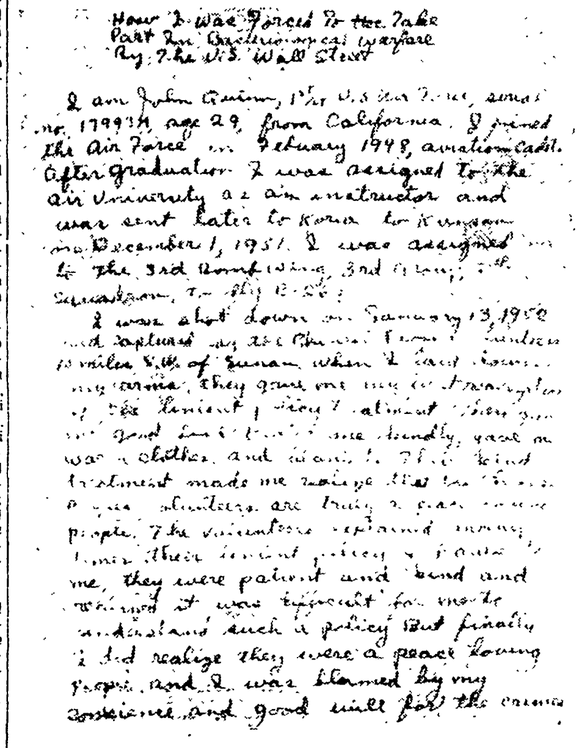
E) *Rapporti microbiologici che dimostrano la comparsa di bacteri anch'essi finora sconosciuti in Asia e propri di altri Continenti;*

F) *Autopsie con particolari patologici;*

G) *Storia clinica di casi determinanti, illustrati da fotografie dalle quali appare una combinazione di sintomi completamente nuovi, alcuni finora sconosciuti alla scienza medica.*

Microfilms, copie di fotografie ed originali dei documenti raccolti sono già in Europa; ve li ha portati Yves Farge, già ministro del Governo francese, membro della Segreteria del Consiglio Mondiale della Pace e Presidente del Comitato francese della pace, che ha compiuto in Cina ed in Corea un'inchiesta durata un mese. Scienziati europei ed americani si trovano adesso a Pechino occupati ad approfondire ulteriormente sul posto le indagini e la documentazione che le autorità cinesi e coreane hanno già portato ad una consistenza inoppugnabile.

FRANCO CALAMANDREI



La confessione dell'ufficiale pilota americano Quinn, fatto prigioniero durante una missione di guerra batteriologica

CONTRO I BOMBARDAMENTI SULLO YALU

Un intervento dell'India presso il governo americano

L'ex ministro laburista Shinwell chiede una conferenza dell'ONU - Passo di Mollet presso il governo francese

Con una nuova presa di posizione contro i bombardamenti sullo Yalu, il Primo Ministro indiano Nehru ha espresso ieri al Parlamento le preoccupazioni dell'India « al pensiero che la guerra o la pace possano essere decise da comandanti militari, senza le opportune consultazioni ». Nehru ha aggiunto che il governo indiano non è in alcun modo partecipe delle operazioni militari in Corea, ma ha posto in rilievo che l'India, in quanto facente parte delle Nazioni Unite, è indirettamente responsabile di qualsiasi operazione fatta a nome dell'ONU, specialmente quando le operazioni potrebbero portare ad una estensione del teatro di guerra.

Dopo aver assicurato che sono stati compiuti notevoli progressi sulla via di un armistizio per la Corea, il Primo Ministro Nehru ha aggiunto che qualunque mossa che intralci una soluzione « è da deplorarsi ». « Bisogna anzitutto tenere presente il mantenimento della pace — egli ha detto — ed in Corea occorre prima di ogni altra cosa tenere in considerazione la felice riuscita dei colloqui in corso per una cessazione del fuoco e un armistizio ».

Secondo fonti molto attendibili, il governo indiano avrebbe d'altra parte sollecitato il governo britannico a restare fermo sulle sue posizioni e ad opporsi a qualsiasi allargamento del conflitto coreano, nel corso di un colloquio che l'Alto Commissario inglese ad interim in India, I. S. Garner e l'Alto Commissario canadese W. Chipman hanno avuto col Ministro degli Esteri.

Sempre secondo le fonti citate, il governo indiano avrebbe anche fatto presente all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Nuova Delhi, Chester Bowles, le « gravi preoccupazioni » provocate dalla situazione venutasi a determinare a seguito dei bombardamenti delle centrali elettriche dello Yalu, bombardamenti effettuati proprio in un momento in cui i negoziati di armistizio avevano raggiunto un punto cruciale da cui può dipendere l'avvenire della pace mondiale.

La protesta contro i provocatorii attacchi americani continua intanto a svilupparsi in Inghilterra, dove, parlando ad una riunione laburista a Wellingborough, l'ex Ministro inglese della guerra, Emanuel Shinwell, ha insistito sulla necessità di convocare una immediata Conferenza delle Nazioni Unite allo scopo di riesaminare la situazione in Estremo Oriente.

A sua volta il deputato Tom Driberg, parlando a Braintree ha definito i bombardamenti sulla Yalu « Una azione pazzesca, irresponsabile e malvagia compiuta dalle forze americane ... »

Dalla Francia è segnalato un passo del socialdemocratico Guy Mollet presso Schuman, nel corso del quale egli ha espresso le riserve e le apprensioni del suo Partito per le azioni americane e per le gravi dichiarazioni del Ministro Lovett, il quale aveva affermato che aerei americani potrebbero attaccare la Manciuria senza autorizzazione del Consiglio di Sicurezza. « Mollet ha lasciato intendere — scrive l'A.F.P. — di avere avuto l'impressione che il Governo condivida il punto di vista da lui espresso e che il ministro Schuman abbia ricevuto istruzioni in tal senso, prima della sua partenza per Londra ».

Scoperto a Trieste un traffico di stupefacenti

La droga proveniva dalla Jugoslavia — Molti arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 28. — Un ingente traffico di stupefacenti è stato scoperto nella nostra città: si tratta di morfina. La polizia, dopo lunghe e laboriose indagini, è riuscita ad individuare e a interrompere l'attività e l'organizzazione che effettuava traffico illecito di stupefacenti su vasta scala tra la Jugoslavia e l'Italia, attraverso la zona anglo-americana del T.L.T.

Tale Carlo Cobrievic di nazionalità jugoslava e Alfredo Boscolo, italiano, residente a Venezia, presunti capi dell'organizzazione, sono stati fermati insieme a dieci persone sospette di complicità.

Per il trasporto degli stupefacenti, i contrabbandieri confezionavano pacchi contenenti apparentemente generi alimentari i quali passavano attraverso i vari posti di blocco di frontiera senza destare sospetti. Una sola persona, che si suppone sia uno dei capi, è riuscita ad eludere le ricerche della polizia e si ritiene che si sia rifugiata in Jugoslavia. Il risultato delle indagini verrà comunicato alle autorità jugoslave, dando a queste la possibilità di prendere i necessari provvedimenti.

La droga sequestrata, il cui peso complessivo è di 10 chili, si trova attualmente presso la polizia. Si calcola che questo colpo avrebbe fatto realizzare per vie illecite all'organizzazione un guadagno non inferiore ai 300 milioni di lire.

M. K.

Un bimbo resta illeso sotto un treno che passa

TRENTO, 28. — Di una terribile avventura è stato oggi protagonista il bambino di Grigno Valsugana, Giorgio Scamazzon di anni due. Mentre stava giocando fra le rotaie della ferrovia Trento-Venezia, non si accorgeva dell'arrivo del treno e rimaneva sul posto. Il macchinista del convoglio riusciva a scorgere il bimbo troppo tardi e tuttavia metteva mano di colpo ai freni. Nulla da fare: il treno ormai era passato sopra il bambino.

Quando il convoglio si arrestò il macchinista scese convinto di trovare ormai il piccolo maciullato. Con enorme sorpresa invece il fortunato frugolo stava già uscendo corponi da sotto il treno.

Il piccolo Giorgio, soccorso e trasportato all'ospedale di Borgo, i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura dell'osso frontale e contusioni varie, trattenendolo in osservazione.

A FONTAINEBLEAU, QUARTIER GENERALE AMERICANO

Un ministro di Pinay accolto col grido: "Liberate Duclos!,,

Il sindacato insegnanti di Parigi e il giornale di Force Ouvrière contro la minaccia fascista - Le condizioni di Duclos destano serie preoccupazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — A Fontainebleau, cittadina in cui gli americani dettano legge e in cui ogni manifestazione è praticamente proibita, il Ministro della Ricostruzione, Claudius Petit, ha incontrato una accoglienza leggermente diversa da quella che egli si attendeva e tale da indurlo a riflettere sulla volontà di lotta antifascista dei lavoratori francesi. Al momento del suo arrivo, in quattro cantieri, in cui vengono costruiti alloggi per gli occupanti, gli operai si sono messi in sciopero, hanno tenuto un comizio ed hanno organizzato quindi un corteo al grido di: « liberate Duclos ».

Una delegazione di sette muratori ha chiesto di essere ricevuta dal Ministro per presentargli una risoluzione in favore della scarcerazione del dirigente comunista. Claudius Petit pretendeva di non ricevere i delegati, se prima il lavoro non fosse ripreso. Ma questa risposta ha provocato tali fischi e tanto clamore, che il Ministro ha dovuto subito dopo battere in ritirata, ricevere gli operai e ascoltare in silenzio le loro energiche rimostranze, alla presenza di tutte le autorità presenti (parlamentari, Prefetto, ecc).

Questa significativa manifestazione di unità, si inserisce nella vasta campagna nazionale per la liberazione di tutti i patrioti colpiti dalla repressione fascista. Nello stesso quadro di lotta ha assunto un'importanza speciale la dichiarazione pubblicata dalla sezione parigina del sindacato nazionale che raggruppa tutti gli insegnanti. Questi hanno dichiarato di considerare le diverse misure prese di recente come « la prova della volontà dei governanti attuali di sostituire lo stato democratico uscito dalla costituzione, con uno stato di carattere tipicamente fascista » ed hanno affermato che, « coscienti del loro dovere di insegnanti e di cittadini, sapranno difendere con estrema energia tutte le libertà indispensabili, senza le quali nessun regime democratico può esistere ».

Nello stesso giorno, il segretario generale dei sindacati socialdemocratici del Dipartimento della Loira inferiore, Hebert, ha pubblicato sul settimanale *Force Ouvrière*, un articolo in cui la condanna dell'arresto di Duclos viene suffragata con queste parole: « Noi non vogliamo, con la scusa dello antistalinismo, lasciare che lo stato e la borghesia instaurino il terrore poliziesco, di cui saremmo noi stessi vittime a breve scadenza ».

I tre episodi, qui riferiti, rappresentano altrettante fasi salienti di una lotta che, dal giorno del proditorio attentato contro la libertà del capo dell'opposizione — lunedì sarà trascorso un mese esatto — è andata acquistando costantemente in energia e in larghezza di partecipazione politica.

Essi sono la prova di una unità che si estende via via che si fa più chiara la coscienza del comune pericolo e della necessità di opporvi il solido baluardo di tutte le energie democratiche.

Stamattina la commissione medica ufficiale, composta di tre dottori, ha visitato nel carcere della Santé il compagno Duclos, le cui condizioni destano da ieri serie preoccupazioni. Il suo rapporto non è ancora noto. Esso sarà esaminato martedì dai cinque magistrati che devono prendere una decisione a proposito della richiesta di scarcerazione.

Le notizie sulla salute del segretario del Partito comunista — aggravarsi del diabete e complicazione renale — inducono i democratici francesi ad intensificare i loro sforzi per strappare il grande dirigente operaio dalle mani di un governo che, secondo una tradizione fascista troppo nota, non esiterebbe ad approfittare della malattia e delle deplorevoli conseguenze che la detenzione può avere su di essa, per sbarazzarsi di un avversario indomito.

GIUSEPPE BOFFA

NEL CARCERE DI EDDYVILLE

1100 detenuti americani costretti a pranzare nudi

EDDYVILLE, 28. — Circa 1100 detenuti del carcere statale del Kentucky, ove si sono svolti nei giorni scorsi tentativi di rivolta, sono stati obbligati oggi a pranzare nudi.

Tutti i carcerati sono stati obbligati a togliersi gli abiti di dosso quando gli addetti al penitenziario hanno proceduto ad una perquisizione di ognuno dei detenuti e delle 500 celle.

Gli uomini nudi sono stati condotti in gruppi di 150 nel salone della mensa. Lì essi hanno consumato il pasto sotto la minaccia dei fucili delle guardie e della polizia dispostasi intorno alle tavolate ed alle uscite.

Il direttore ha accettato di incontrarsi con un comitato di cinque detenuti per ascoltare le loro rimostranze. I carcerati chiedono la rimozione del vice direttore Walter Stephens, un migliore trattamento medico, alimentare e ricreativo nonchè l'impegno che non vi saranno « rappresaglie » contro i partecipanti alla rivolta

Un geniere ucciso dallo scoppio di una mina

UDINE, 27. — Durante una esercitazione effettuata dal gruppo genieri del Battaglione Minatori di stanza nella nostra città, uno di essi, e precisamente il 29enne Giorda no Geretti, da Casali Fiumanesi di Bologna, rimaneva investito dallo scoppio di una mina, riportando gravissime ferite. Trasportato all'ospedale militare, decedeva dopo qualche ora.

Estrazioni del Lotto del 28 giugno 1952

BARI	48	51	29	15	56
CAGLIARI	37	38	1	67	17
PALERMO	26	24	35	36	15
ROMA	7	75	62	45	24
NAPOLI	4	29	41	85	37
FIRENZE	53	28	9	62	65
MILANO	72	8	22	52	56
VENEZIA	38	41	46	72	27
TORINO	29	80	37	86	73
GENOVA	89	6	45	50	33

Vincitori « La Cabala »

Concorso settimanale 21-6-52 - Punteggio vincente: « 21 » (Cremona); « 20 » (Roma e Cremona) e « 17 » (uno a Bergamo, due a Modena e due a Napoli).

Valore dei Premi in palio: L. 100.000.

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

Aldo Scagnetti

L'ANNO della grande neve

Le avventure di due gatte dalle Alpi a Roma

Edizioni di Cultura Sociale

Anno IX - N. 5 Maggio 1952

Rinascita

FELICE PLATONE, I risultati delle elezioni amministrative.
ALFREDO REICHLIN - LUCA PAVOLINI, Un nuovo capitolo della guerra contro il comunismo.
Saluto ai comunisti francesi.
LUIGI LONGO, Il « trattato generale » di Bonn, patto di provocazione e di guerra.
MASSIMO ALOISI, La guerra batteriologica è una realtà.
VEZIO CRISAFULLI, La Democrazia cristiana prepara nuove leggi eccezionali.
RUGGERO ZANGRANDI, Il movimento giovanile comunista e la unità dei giovani.
CARLO SALINARI, Il ritorno di De Sanctis.
RENATO VIGANO', Parole grandi (poesia).
SIBILLA ALERAMO, Esperienze d'una scrittrice.
FRANCESCO ALBERGAMO, Il millesimo anniversario della morte di Avicenna.
MARIO DE MICHELI, L'arte figurativa in Italia.
MARIO ALICATA, Bruno Barilli.
CARLO MUSCETTA, Uno scrittore protesta contro la censura.
CARMINE DE LIPSIS, La deviazione di destra nel Partito operaio romeno.
FABRIZIO ONOFRI, Come trovare un'intesa coi lavoratori socialdemocratici.
Lettere al Direttore.
La battaglia delle idee: *Otto Grotewohl*, La rivoluzione del 1918 in Germania (Franco Ferri). — *Alekséi Fiodorov*, Il comitato clandestino al lavoro (Roberto Battaglia). — *Sofocle*, Le Tragedie (Ranuccio Bianchi Bandinelli).
Cronache del mese.

E' uscito il n. 6 (Giugno 1952) di:

NOTIZIE ECONOMICHE

(mensile di orientamento e di informazione economica)

Esso contiene:
Un *editoriale* sulla situazione politico-economica; *Elezioni e situazione economica*. Nella rubrica *Problemi Italiani:* La crisi nel settore tessile; Le commesse belliche; Il prezzo del grano; Tariffe elettriche; Aziende Municipalizzate; Il mercato monetario; Settore latticro-caseario; *Lotte del Lavoro:* La conferenza FIAT; Convegno dei cantieri navali; Lotta nelle miniere di Cabernardi; Congressi dei Comitati per la Terra; Elezioni di Consigli di Gestione; I Consigli di Gestione a Modena; *Notiziario Internazionale:* Sviluppo economico della Cina Popolare; Situazione economica di Trieste; Il mercato mondiale; Situazione in USA. Una *Nota teorica* sugli sviluppi della crisi generale del capitalismo. Inoltre: In Parlamento. Rassegna Stampa. Segnalazioni. Dati e Statistiche. Colloqui con i lettori.

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
DISFUSIONI — ANOMALIE
DEFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi 10-12
Informazioni gratuite
P. INDIPENDENZA, 5 (staz.)

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Via Arenula, 29 int. 1 — 8-13, 15-20

DOTTOR ALFREDO STROM
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
VENEREE - PELLE - SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Tel. 34-501 . Ore 8-20 - Festivi 8-13
Via Cola di Rienzo, 152

ENDOCRINE
DISFUNSIONI SESSUALI
nervose psichiche endocrine
Cur pre-post matrimoniali
Gr. Uff. Dott. C. CARLETTI
Consultazioni: ore 9-12; 16-18
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
Escluse veneree, pelle, ecc.
Aut. Pref. 18275 del 21-5-1952

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ARMANDO ZEGA & C.
UNICA SEDE
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.838 - 43.890